ANNO XXXIV — Mercoledì, 4 maggio 1881 — N. 123

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Sono Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14
Id. negli altri Stati d'Europa e l'Egitto	» 5 —	» 13	» 26
Id. negli Stati dell'America Settentrionale	» —	» 10	» 34
Austria-Ungheria	» —	» 10	» 34
Cina, Giappone, Chili e Australia	» —	» 34	» 68

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.
Per le provincie, se ritardano, non si reclama.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

Numero del Saggio: Cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via di Pedacchia, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 36. — A Londra, Mr. Barker et Cons., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono manoscritti.

Richiami e combinazioni d'interessi devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 3 maggio

BOLLETTINO POLITICO

La Camera dei Comuni prosegue la discussione della legge agraria, i giornali inglesi, parte almeno, provvedono che questa legge sarà approvata. Ma l'signor Gladstone non dispone di esuberante maggioranza nel due rami del Parlamento. E i lordi non dimostrano, finora, di essere molto favorevoli agli irlandesi. Il partito conservatore predomina nella Camera alta, in ispecie nelle discussioni, che implicano qualcuno dei grandi principii sopra i quali si fonda il diritto assoluto di proprietà. Le morte di lord Beaconsfield lo ha privato, per fermo, di un capo autorevolissimo e battagliero. Non credo, però, a trovarne un altro nel signor Stafford Northcote, che già si è chiarito abilissimo nelle lotte della Camera dei Comuni. Se non che gli manca tuttavia il prestigio che giova a mantenere unita e compatta la varie frazioni di una medesima parte. I conservatori sono meno travagliati da questi dissensi che i liberali. In fra questi vi ha da coloro che negarono il giuramento al signor Bradlaugh a coloro che gli avrebbero volentieri permesso l'entrare con una semplice dichiarazione; da coloro che non sanno difficoltà si rassegnano ad approvare la legge agraria, convinti, come lord Argyll, la respingono assolutamente, a coloro che vi applaudono, e quelli, infine, come gli irlandesi e alcuni radicali, che la reputano insufficiente a risanare ai mali dell'inizio. Nondimeno qualche screzio si era già manifestato nell'Opposizione, insino dal tempo della maggior potenza di lord Beaconsfield e si fa adesso più evidente nell'inverno.

Un primo indizio della scissione apparve ora, nell'occasione del nuovo *bill* presentato alla Camera dei comuni dal sig. Gladstone e per il quale avranno i deputati la facoltà di scegliere fra il giuramento ed una semplice dichiarazione di omaggio e di fedeltà alla Corona. La frazione dei conservatori irlandesi, guidata dal giovine lord Churchill, deliberò di opporsi subito alla prima lettura di cotesta legge, di cui abbiamo accennato, d'impedirne la qualunque costo l'approvazione e di fare la difesa della religione e della nazione. Ma il signor Stafford Northcote ridotti di seguirla e dal rappresentante dell'Italia a Tunisi.

IL CORSO FORZOSO
E LA CONFERENZA MONETARIA

Si farà o non si farà il prestito, da cui dipende l'abolizione effettiva del corso forzoso? Ecco la domanda che corre da per tutto, in Italia e all'estero. È evidente che il governo non avrà impegni, ma neppur avrà impegnato alcuno e che il barone di Rothschild, benevolmente disposto, oggidì esita o si tira indietro. Non è lecito meravigliarsene, anche tenuta conto dei nuovi avvenimenti tunisini. Se si trattasse di far un prestito in argento, affluirebbero le offerte; gli amministratori della Banca di Francia, che ne ha più di un miliardo e duecento milioni, sarebbero lietissimi di offrirsene a ottime condizioni. Ma i 400 milioni in oro costituiscono la grande difficoltà. Infatti anche il principe dei banchieri è meno onnipotente dalle condizioni del mercato e se spirasse un prestito in Francia, i sottoscrittori pagherebbero in biglietti, in oro, in argento, segnatamente in biglietti. Ora sarebbe possibile di trasformarli in oro, quando si esamini lo stato reale dell'incasso della Banca di Francia? Ecco il problema e più vi si mettita sopra, più appare difficile. A noi, quando si discutevà ancora il progetto di legge sul corso forzoso, parve anche troppo piccola la proporzione di 400 milioni nel prestito; a ogni modo è *il minimum irreducibile nelle presenti contingenze del mercato monetario*. Se anche la legge non fu presentata, non si potrebbe allontanarsi da quel regolo che ad una condizione, ed è che si potesse avere una fede assoluta nell'esito della Conferenza monetaria. Quando si fosse in certezza che l'argento, non più esiliato e cacciato dall'Europa in Asia, fosse in tutte le principali zecche mutato in moneta internazionale come l'oro, allora un prestito nel quale l'argento prevalesse sull'oro e le proporzioni fossero eguali, otterrebbe lo stesso scopo di sistarci a uscire dal corso forzoso. Sappiamo che taluni spiriti meticolosi e volentemente ostili al bimetallismo in ogni sostengono che, anche nel caso di un trattato internazionale atto a far risorgere internamente l'argento, non gioverebbe ricondurre le nostre finanze a i annali della circolazione italiana, imperocchè l'oro è più comodo del metallo bianco. Ma quando ci fosse la certezza della parità della funzione nei mercati internazionali, si potrebbe anche non tenere conto di quella obbiezione.

Ciò che manca oggidì è appunto quella certezza: e un governo che, fidando nell'ignoto, facesse un'imprestito in argento, potrebbe fare un ottimo affare o il più funesto dono al suo paese. Quindi non è il caso di parlarne; un privato può giocare alla sorte, un popolo deve possedere una grande coscienza e ricercarla. Ora, rispetto alla conferenza monetaria, come già più volte abbiamo detto, vi è la necessità di ottenere l'adesione di un altro grande Stato, oltre quelle degli Stati Uniti, della Francia, dell'Italia, per riaprire nell'intento.

La Germania e l'Inghilterra possono contribuire alla grand'opera. E vano credere che lo facciano per sentimento di equità internazionale. Ma può essere ragionevole e il signor Leullers rimanesse, immoto d'orrore, a fissarla.

— Chi potrà aver commesso l'atroce fatto? — fu poi l'esclamazione generale.

La folla s'andava più e più ammontando e divenire sempre più inferiata contro l'autore dell'omicidio, chiesto ad alte grida, mentre il corpo, che pareva esanime, di ser Francesco, era in parti tempo sollevato con precauzione e portato nel salottino ad aspettare la venuta dei medici.

Il signor Leslie, benchè rimanesse spettatore, non dava il mezzomo aiuto, nè poteva profferire parola; colle mani strette insieme, l'orrore e la disperazione impressi sul volto, si pareva convertito in pietra. Coloro che avevano sollevato il corpo inerte, furono costretti a dirigersi la parola più volte per pregarlo di far loro posto; e quando finalmente si ricosse e alzò gli occhi, fu destino che appunto i suoi occhi s'incontrassero l'uno negli occhi di chi avevano sino allora guardato a lui sempre con simpatia e benevolenza.

La luna che s'era dianzi velata di nubi, ora splendeva in modo da illuminare ogni oggetto, e i suoi raggi, quasi a farlo apposta, piovvero del tutto sulla figura d'un uomo che se non stava appoggiato al cancello di ferro. Egli

APPENDICE

ROSALIA

(dall'Inglese)

Era ben lungo l'ottimo vecchio dall'immaginare, mentre con un acuto e sumaroio rodere si divertiva a rosicchiare giovanotto, il cui nobile portamento e le grandi attrattive non sapeva forse lo uguali, e che non pasciuto allora d'sentimenti che gli avesse dato molto miglior opinione del suo cuore, era ben lungo, dicemo, dall'immaginare, mentre l'uscio di chiudeva un quella svelta figura, si alto, si aristocratica, che tra un momento la mano di un assassino avrebbe prostrato a terra uno di cui aspetto sembrava sfidare l'avversità.

Il signor Leslie s'era lasciato ricadere sulla sua seggiola e quivi, ripensando a ciò che avea per dianzi udito, considerava la miseria a fallacia delle umane speranze, quando a un tratto fu colpito da un rumore che le fece trasalire d'orrore.

leggo alla Camera alta, se otterrà prima l'approvazione della Camera dei comuni. La quale cosa si ritiene probabile. E però i radicali, prevedendo che i lordi non l'accetteino e che medesimamente respingano il *land bill*, convocarono già per il 9 maggio un *meeting*, nel quale decideranno intorno ai mezzi di guerra, che escorreri adopreare contro all'altro ramo del Parlamento. Frattanto il sig. Bradlaugh, recatosi fra i suoi elettori a Northampton, narrò loro l'incidente della Camera dei comuni, nel quale egli apparve eroe e insieme vittima, e, impugnatosi a non recedere dalla difesa del proprio diritto, soggiunse, che, entrato in Parlamento, vi denunciarà a viso aperto tutti gli abusi e tutte le ingiustizie.

Intanto la morte di lord Beaconsfield lo ha privato, per fermo, di un capo autorevolissimo e battagliero. Non credo, però, a trovarne un altro nel signor Stafford Northcote, che già si è chiarito abilissimo nelle lotte della Camera dei Comuni. Se non che gli manca tuttavia il prestigio che giova a mantenere unita e compatta la varie frazioni di una medesima parte. I conservatori sono meno travagliati da questi dissensi che i liberali. Fra questi vi ha da coloro che negarono il giuramento al signor Bradlaugh a coloro che gli avrebbero volentieri permesso l'entrare con una semplice dichiarazione; da coloro che non sanno difficoltà si rassegnano ad approvare la legge agraria, convinti, come lord Argyll, la respingono assolutamente, a coloro che vi applaudono, e quelli, infine, come gli irlandesi e alcuni radicali, che la reputano insufficiente a risanare ai mali dell'inizio. Nondimeno qualche screzio si era già manifestato nell'Opposizione, insino dal tempo della maggior potenza di lord Beaconsfield e si fa adesso più evidente nell'inverno.

Un primo indizio della scissione apparve ora, nell'occasione del nuovo *bill* presentato alla Camera dei comuni dal sig. Gladstone e per il quale avranno i deputati la facoltà di scegliere fra il giuramento ed una semplice dichiarazione di omaggio e di fedeltà alla Corona. La frazione dei conservatori irlandesi, guidata dal giovine lord Churchill, deliberò di opporsi subito alla prima lettura di cotesta legge, di cui abbiamo accennato, d'impedirne la qualunque costo l'approvazione e di fare la difesa della religione e della nazione. Ma il signor Stafford Northcote ridotti di seguirla e dal rappresentante dell'Italia a Tunisi.

IL CORSO FORZOSO
E LA CONFERENZA MONETARIA

Si farà o non si farà il prestito, da cui dipende l'abolizione effettiva del corso forzoso? Ecco la domanda che corre da per tutto, in Italia e all'estero. È evidente che il governo non avrà impegni, ma neppur avrà impegnato alcuno e che il barone di Rothschild, benevolmente disposto, oggidì esita o si tira indietro. Non è lecito meravi-

Era quello un grido straziante! La sua mente, ripiena del pensiero di Rosalia, corse immediatamente a lei come all'origine di quella dolorosa esclamazione, e in un istante, uscito dal salottino, si disponeva a salire la scala che metteva alla camera dell'infermo, quando un altro gemito, che partiva non dall'alto, ma dal basso, lo convinse che altro non vi dovera essere la causa. Altre persone della casa, avendo udito i medesimi gemiti, erano accorse contemporaneamente verso l'ingresso da cui parevano provenire dare.

Il signor Leslie v'scorse anch'egli, e quale spettacolo si offerse ai suoi sguardi! Gabrielli, prostrato a terra, reggeva tra le braccia il corpo di un uomo; e quell'uomo, pallido come un cadavere, e che pareva già lungamente, e da gran tempo spogliato di sangue e di vita, in tutto l'orgoglio delle proprie forze... Con un sentimento quasi di disperazione, il vecchio ora scorgeva quell'istesso individuo affranto, sanguinoso, pari alla magadea querula, prima onore della foresta e che, un istante dopo, giace atterrata ai piedi delle altre, ed prima sovrachiara col capo. Oh! ora invece una vista di tristezza, di disperazione e di sfinimento, che pareva tenere le braccia intrecciate e se non fosse stato lo sguardo di quegli occhi che guardavano fissi non m'espressione da raccapricciare, dal livido pallore del suo volto e dalla sua immobilità si sarebbe potuto giudicare insensibile.

Il signor Leslie rimase a guardarlo in modo che pareva affascinato dal bellissimo e mostro guardavo, un grido straziante gli uscì dalle labbra che di lì a poco furono coperte di baci e di lagrime.

L'infelice vecchio, che pareva quasi fuori di sè, profferì un suono così angoscioso che penetrò il cuore di tutti coloro che gli stavano d'intorno. L'istante appresso egli era caduto fuori dei sensi in una stato che lo faceva parere vicino alla morte; allora tutti gli occhi si volsero verso il disgraziato Arturo, rimasto sempre immobile; e il vero balenando a tutte le menti, un grido d'orrore contro l'assassino uscì dalle labbra d'ognuno e le folle istoriate, sempre pronte a avvestata nei suoi impulsi, ardeva di aver giustizia sommaria contro di lui. E sarà stato meno in preci se non fosse giunti un mano di guardie in tempo a provvedirli e ad assicurarsi di lui. Il misero giovane si lasciò fare ogni cosa passivamente e senza opporre la minima resistenza: i suoi occhi rimanevano fissi, i denti stretti insieme. Solo allorchè gli fu chiesta dagli ufficiali di giustizia la daga, si destò qualche segno di vita; crollò il capo impetuosamente e fece un movimento come per cacciarsela nel seno. Essendone stato impedito e fu daga estrattagli a forza, allora divenne furioso e fu a fatica che, sovverchiato dal numero, potevano impedirsi di lei o cacciarlo in una carrozza da cui fu condotto in una carcere o carciscio di estorio. Alla mattina seguente, quando fu aperta la sua cella per condurlo dinanzi ai magistrati, fu trovato in suo stato troppo pietoso per poterne descrivere: egli era un pazzo furioso.

Frattanto ser Francesco era collocato sopra un letto improvvisato nel salottino, e, quando ebbe ricuperato le possibile, ogni sorta di aiuto medico fu accumulato intorno a lui. In breve fu accertato ch'egli aveva respirava, sebbene la sua ferita paresse mortale. Il quando il signor Leslie, avendo aperto gli occhi dopo un lungo svenimento, interrogò collo sguardo ansioso chi gli stava d'intorno, e seppe ch'egli non era morto, ebbe sufficiente vigore da ringraziarsi colle ginocchia e, giungendo le mani, esclamare: « Sia lodato, sia benedetto il cielo! »

LVI.

È appena d'uopo notare quanto fosse universale la simpatia, l'interesse, la curiosità destate nella popolazione di Londra dall'accumularsi di tante, inesplicate calamità; esse erano il tema di ogni discorso e davano soggetto ad infinite varietà. La bella e splendida casa, scomparsa in un attimo e per sempre, dagli occhi del pubblico ammiratore; il prosperoso, l'avvidito lavoratore giuntato sull'orlo della tomba... e per mano di chi? Del giovane italiano, invidia d'ogni uomo e sommergenza di tutti i cuori di donne della capitale.

Era una storia ben trita e minima. Ma l'amore ha meravigliosa e forte ascendente nel cuore di noi tutti; e qual sentimento si mescerà stranamente con la compassione in quell' occasione; tanto che la vita, tanto di quella tragedia, ora più che mai e del sentimento frequentata da ogni qualità di persone, che parevano trovare un non so quale interesse, non fosse altro, a guardare di fuori alle cose che contenevano i loro sofferenti. Imperocchè ser Francesco non poteva essere trovato da qual luogo.

(Continua)

Roma, Tipografia Editrice L'Opinione, via del Seminario, 87.

gli Invertitore, abbia fatto un compromesso con una Società *tapisse* per la sbbassazione del Mar piccolo.

La lista della potenze alla Grecia

Diamo il testo ufficiale della Nota consegnata il 19 aprile dai rappresentanti delle potenze al governo greco:

« I sottoscritti, muniti straordinari e ministri plenipotenziari di Germania, d'Austria-Ungheria, di Francia, della Gran-Bretagna, d'Italia e di Russia, si sono affrettati a trasmettere al loro governi la Nota ottale S. E. il sig. presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri di Grecia, fece loro l'onore d'indirizzare il 31 marzo-12 aprile, in risposta alle comunicazione che le potenze avevano fatta al gabinetto di Atene, in vista della soluzione della questione della frontiera turco-greche.

« I sottoscritti ricevettero dal loro governi l'ordine di fare la seguente comunicazione al gabinetto di Atene:

« Le potenze mediatrici constatano con soddisfazione che il governo ellenico, animato dal desiderio di contribuire al mantenimento della pace e di deferire ai consigli dell'Europa, si dichiara pronto ad entrare in possesso dei territori specificati nella Nota del 20 marzo-12 aprile, ed a dare alle popolazioni musulmane tutte le garenzie necessarie, dal duplice punto di vista delle libertà dei culti e del rispetto della proprietà.

« Le potenze mediatrici rilevano, ai pari del governo ellenico, che la loro decisione deve ricevere un'esecuzione pronta e precisa.

« Quindi esse sono nemmeno risolute a non trasmuter nulla per assicurare questo risultato nel modo più efficace. Esse incoraggiano, in conseguenza, i loro ambasciatori e Costantinopoli di notificare pure la loro decisione alla Sublime Porta e di invitarla ad iniziare fra breve dei negoziati allo scopo di assicurare, mediante un atto formale, la soluzione definitiva della questione di frontiere, come pure di stabilire le condizioni dell'esecuzione. Esse avranno cura di stipulare il più breve termine possibile per la pacifica cessione dei territori ceduti. Le potenze faranno d'altronde immediatamente conoscere al governo ellenico gli accordi che avranno preso a questo scopo colla Sublime Porta. »

I sottoscritti, inviati straordinari e ministri plenipotenziari di Germania, ecc., eseguono l'ordine di rimettere e rimettono a S. E. il sig. presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, le sovraccennata Nota per gli alla considerazione.

Atene, il 7-19 aprile 1881.

(Seguono le firme).

GL' ISPETTORI SCOLASTICI

Pubblichiamo il seguente decreto reale, conforme ad una notizia già da noi riferita:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA.

Visto il R. decreto 28 marzo 1875, num. 2425 ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. Ogni anno avranno luogo esami pel conferimento di una speciale certificato di abilitazione all'ufficio d'ispettore scolastico per l'istruzione primaria.

Art. 2. I titoli necessari per l'ammissione all'esame sono:

a) Certificato del Consiglio provinciale scolastico, da cui risulti che l'aspirante abbia insegnato lodevolmente nelle scuole elementari pubbliche, o debitamente autorizzate, per sei anni consecutivi, dei quali almeno tre nelle classi superiori; *b)* Attestato di moralità rilasciato, nei modi prescritti dall'art. 330 della legge 12 novembre 1859, dal sindaco o dai sindaci dei comuni in cui l'aspirante ha insegnato; *c)* Patente di grado superiore.

Art. 3. L'esame sarà pubblico e verserà sulle seguente materie:

a) Lettere italiane ; *b)* Elementi di scienze matematiche, fisiche e naturali; *c)* Storia nazionale e cenni di storia generale moderne; *d)* Pedagogistorica, teoretica ed applicata ; *e)* Legislazione ed amministrazione scolastica.

Per le lettere e per la pedagogia il saggio sarà scritto ed orale. Per le altre materie avrà luogo il solo esame orale. Farà poi parte dell' esame una visita ad una scuola elementare, alla presenza della Commissione esaminatrice, ed una Relazione scritta della visita stessa.

Art. 4. I certificati di cui si tratta saranno necessari per ottenere la nomina di R. ispettore scolastico.

Art. 5. Il ministro designerà, anno per anno, i luoghi e i giorni degli esami, e nominerà le Commissioni.

Art. 6. Tutte le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1881.

Firmato UMBERTO
controsegnato BACCELLI.

Lettere da Napoli

(Corrispond. particolare dell'Ordinaire)

Napoli, 2 maggio

Non vi parlo della impressioni avute qui dalla votazione del 30 aprile. Ve ne avrete già scritto la precedente : curiosità nessuna, tanto si era convinti che così sarebbe successo. Si è tanto abituati a' voltafaccia, che non fanno più alcuna impressione.

Ieri, nella sala dell'opposizione ottocato, di cui mi riserbo scrivervi diffusamente un altro giorno, si tenne l'opposizione de'fieri. Io lo conobbe ingenuamente , ano i fieri nel proprio stato, ricevettero un'altra cicatrice e il antrace. Mi pare anzi una prodezza lo stesarli di grembo colle trageone l'esistenza e il prefazio. Che volete? sarà un'idea strana, ma ciò non toglie che essa sia la mia.

L'arte però che si fisca dapportutto — l'arte ne' fieri non avrebbe proprio che vedervi — si fosse anche n'fieri ; e non si può sconvenire che, come lavori d'arte, ne sieno d'ubbligazioni. Però i fieri perdono tutto o buona parte delle proprie proprietarie.

Ad ogni modo, visto ed accettato, che anche co' fieri si debba essere un'arte, non può a meno di riconoscersi che bellissima era la tavola del florale Giovanni Case, con la fontana, co'vizi , con gli alberi, tutti microscopici, ma artisticamente veri.

Ieri mattina, coi locali di Carteggio è stata inaugurata la fera di beneficenza a pro' di Cosmiciclo e Lacco Ameno. Questa fera, che è stata promossa dal Comitato degli insegnanti pubblici e privati di Napoli, è una cosa ricnolta. Essa rostarà aperta sino a martedì, e probabilmente sino a giovedì. Vi presiedono il cav. Leopoldo Rossi, il sig. Gennaro Maione, Maione, Rossi, Patrillo e Del Vecchio. La vendita, in sei chioschi, è fatta dalle direttrici, maestre ed alunne di varie scuole municipali. Il sindaco acquistò ieri per oltre cinquecento lire di oggetti.

Come già vi avevo annunciato, ieri ebbe luogo nella sala del Circolo filologico, la conferenza del sig Carlo del Balzo, sul tema della *Vita e dei libri a Parigi*. Il giovane direttore della *Rivista Nuova* non poteva di intervenire diversamente a così numerosissimi uditori, la maggior parte dei quali era composta delle più eleganti ed intelligenti signore della borghesia e dell'aristocrazia napolitana. Aneddoti, tratti di spirito, pittati a piene mani provocarono approvazioni ed applausi frequentissimi.

Contemporaneamente, nella sala della *Società del Quartetto*, si teneva l'ottava ed ultima mattinata del quartetto, diretta dal maestro Giuseppe Martucci. Essa riuscì splendidissima, specie nel *Settimino* di Beethoven che fu il pezzo sul-inante del programma.

Sabato, e se non ero molto ieri, ha avuto luogo al Cosmo di Merte, una partita a *cricket* tra gli ufficiali della marina inglese ed i nostri. Essa è stata animatissima e cordialissima.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Nella seduta del 30 aprile il Reichstag terminò la seconda lettura della legge sulle abitazioni degl'impiegati.

Il deputato v. Forckenbeck (borgomastro di Berlino) dichiarò che la sua opposizione, ma nello stesso tempo con energia, agli attacchi del principe di Bismarck e dal ballo-ministero contro la politica interna e l'amministrazione comunale di Berlino. Egli dichiarò di non aver cambiato, ma facendo il governo ed i partiti che cambiarono, e sempre seguono delle politiche finanziarie seguita dalla Prussia dal 1858 al 1876. Non volle discutere, per non *Ring* (anello di sorteria) progressista; egli non conosce alcun'amministrazione comunale con maggiore amministrativa tanto nella spesa, lavorista da lunghissimo tempo quanto quella di Berlino. L'esterno confortò, mediante documenti, percentuale amenissimi di principi di Bismarck e si dichiarò contro la sostituzione dell'imposta sulle pigioni e quellasi maniera a nella municipale, poi che la popolazione di Berlino che lavora molto, dopo l'introduzione dei dazi sul grano e sul bestiame non ha più consumato assai meno degli oggetti del necessario consumo.

Parlarono quindi Löwe, oratore, Reichensperger e Richter fi in favore del progetto, e, procedendosi alla votazione, esso venne approvato con 210 voti contro 101 Votarono in favore quasi tutti i deputati del centro e le due frazioni conservatrice, contro, la sinistra, alcuni *clericali*, Falk e Bulli-ch.

— Al solenni funerali del generale von der Tann, ch'ebbero luogo a Monaco il 30 aprile, assistevano il principe Luitpoldo, rappresentante del re di Baviera, molti principi della Casa reale, i rappresentanti dell'imperatore e del principe ereditario di Germania, senchè deputazioni di reggimenti prussiani del 1° e 2° corpo d'armata e una deputazione della Camera e tu le Società di veterani colle loro bandiere.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta del 3 maggio.

(477ª della Sessione)

Presidenza del presidente Biertini.

La seduta è aperta a ore 2 1/2 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

PRESIDENTE annunzia che gli Uffici autorizzano la lettura d'un progetto di legge del-l'on. Di Pisa.

MANCINI fa questa preata giuramento.

Sulla proposta del presidente l'on. Mancini è chiamato a far parte della Commissioni di cui fanno parte prima di e a cure d'essere deputato.

PRESI. riceda l'interrogazione, ieri sovraiata, dell'on Rudini sulle occupazione di Biserta per parte delle truppe francesi.

MANCINI (ministro) crede di poter rispondere agli stessi e subito, trattandosi di cosa di fatto, anche senza attendere la risposta del suo collega il ministro degli esteri, presidente del Consiglio.

PRESI. di facoltà all'on. Di Rudini di svolgere la sua interrogazione.

DI RUDINI Il fatto stesso della sua interrogazione ne esprime intero il concetto. Non chiede se l'occupazione di Biserta sia un fatto temporario o definitivo; e se essa sarà seguita dall'occupazione di Tunisi, che in conflitto sarebbe poca cosa; domanda semplicemente se un nuovo fatto Biserta sia stata compiuta dal francesi.

MANCINI (ministro). Dalla notizia giunta al governo risulta che un piccolo corpo francese di 2000 uomini è sbarcato a Biserta ed ha occupato la città. Egli non fa commenti sul fatto, ma dichiara che la sua mozione di chiudere la discussione sul disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica.

MANCINI pare ragionevole chiudere una discussione che si è tanto prolungata.

Il silenzio del governo è, a parer suo, la sola saggia ed autorevole risposta alla discussione, le dichiarazioni che esso deve fare, specialmente dopo l'ultimo voto della Camera, contrario al Consiglio in certe modificazioni proposte alla risposta della Corona, sarebbero inopportune.

Invita pertanto il governo a manifestare le sue opinioni in proposito.

Rinunzia quindi a parlare, riservandosi il diritto di svolgere il suo ordine del giorno, e propone la chiusura.

MANCINI (relatore) è disposto di accettare la proposta di chiudere la discussione, e di rinviare la risposta del governo alla *Società del Quartetto*, si tenova l'ottava ed ultima mattinata del quartetto, diretta dal maestro Giuseppe Martucci. Essa riuscì splendidissima, specie nel *Settimino* di Beethoven che fu il pezzo sul-inante del programma.

Sabato, e se non ero molto ieri, ha avuto luogo al Cosmo del Merte, una partita a *cricket* tra gli ufficiali della marina inglese ed i nostri. Essa è stata animatissima e cordialissima.

Si accordano alcuni congedi.

PRESIDENTE annunzia che gli Uffici autorizzano la lettura d'un progetto di legge del-l'on. Di Pisa.

MANCINI (ministro) crede di poter rispondere agli stessi e subito, trattandosi di cosa di fatto, anche senza attendere la risposta del suo collega il ministro degli esteri, presidente del Consiglio.

PRESI. di facoltà all'on. Di Rudini di svolgere la sua interrogazione.

DI RUDINI Il fatto stesso della sua interrogazione ne esprime intero il concetto. Non chiede se l'occupazione di Biserta sia un fatto temporario o definitivo; e se essa sarà seguita dall'occupazione di Tunisi, che in conflitto sarebbe poca cosa; domanda semplicemente se un nuovo fatto Biserta sia stata compiuta dal francesi.

MANCINI (ministro). Dalla notizia giunta al governo risulta che un piccolo corpo francese di 2000 uomini è sbarcato a Biserta ed ha occupato la città. Egli non fa commenti sul fatto, ma dichiara che la sua mozione di chiudere la discussione sul disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica.

MANCINI pare ragionevole chiudere una discussione che si è tanto prolungata.

Il silenzio del governo è, a parer suo, la sola saggia ed autorevole risposta alla discussione, le dichiarazioni che esso deve fare, specialmente dopo l'ultimo voto della Camera, contrario al Consiglio in certe modificazioni proposte alla risposta della Corona, sarebbero inopportune.

Invita pertanto il governo a manifestare le sue opinioni in proposito.

Rinunzia quindi a parlare, riservandosi il diritto di svolgere il suo ordine del giorno, e propone la chiusura.

MANCINI (relatore) è disposto di accettare la proposta di chiudere la discussione. (La chiusura è approvata.)

DI SAN DONATO invita la Camera a non chiudere, nelle presenti condizioni della Camera, questa discussione alla più lontana maggioranza sembrare il presidente, il quale ha la costanza di dirigerla a favore-vevole Zanardelli che a quella di opinione.

PRESI. In facoltà il mio dovere e mi adopero perchè gli atti facciano il proprio corso, e riserva il suo voto (Bene, bene!)

PRESI. Ripeto quello che dissi ieri, che non credo corretto presentare un ordine del giorno, non per altro che per constatare ad ogni modo ed esclusivamente il diritto a parlare.

MANCINI. Giacchè il presidente gli ch ora facoltà di parlare, risponde a ne profitta. Egli si dichiara favorevole al subbiamo sviovato, del quale si stimola il rispetto politico della nazione. Respinge quindi tutte le espressioni di capacità che riconoscono insufficienti al ministero un corpo elettorale capace ed intelligente.

CUCCIA prenota la Relazione sul disegno di legge per aumento di stipendio al tanna proposto ora dalla discussione della Camera e si era proposto di trattarlo lungamente ; ma le condizioni della Camera stessa ed i discorsi fatti lo convincono che il poco legale ha dato il suo ultimo giudizio, ed egli può soltanto per dire le ragioni per le quali, assentando un disegno di riforma, spera che esso possa essere corretto in appello.

Reassume in modo sul quale si è svolta l'azione del governo nello Stato, dopo che la nazione che conseguita la sua unità ; e vi trova contraddizione tra la volontà della nazione stessa e lo sovo che per ragioni di ordine interno si prendono in Stato.

A togliere questa contraddizione crede che sull'altro posto vinsiche che l'riformazione dell'articolo della costituzione per mezzo del suffragio universale; perchè qual obbidire abbia in una parte di sovrano alla legge che è l'espressione della sua sione. A questo concetto non rispondono certe le restrizioni proposte col disegno di legge, restrizioni che non fanno che frapporre ostacoli ai cruteri della diverse parti della Camera.

Vi furono anche le obiezioni si suffragio universale ; e l'oratore combatte specialmente quelle dell'on. Guala che si fondano sul carattere del suffragio, che considerò una fanzione e non un diritto ; fanzione alla quale la società delega alcuni. Ma, e come è il dopato questa fanzione, e da quale società? Vi ha evidente pericolo di principio e l'argomento cade da sè.

Gli avversari del suffragio, da una parte, riformano un diritto di totale che non si

ha in qual privilegio si fondi. Dall'altro al trincerano dietro il dicere di fare un salto nel buio ; e propongono ad limitazione il *Fatina tenta* dell'Inghilterre ; ma egli crede che il popolo inglese sia prossimo ad un rivolgimento violento.

Esamina quindi l'oratore i criteri di limitazione adottati dalla Commissione, accennando anche ad altri che erano stati proposti, quale l'accertamento del domicilio, che fondato in esso come il criterio di proprietà o di personalità perchè esso determina piuttosto un potimento placido del fluvio del lavoro e della intelligenza attivi. L'oratore sostiene il voto alle donne, malgrado delle considerazioni per dimostrarne la forza.

Parla poi dello scrutinio di lista e si dichiara favorevolissimo. Non crede possibile che il governo assenti il consiglio dell'on. Parenzo, di non fare questione di gabinetto sullo scrutinio di lista.

PRESI. La parola spettarebbe agli onorevoli Crispi, Pellegrino e Faldella, ma non sono presenti. Parli l'on. Mazzarella.

MAZZARELLA dice che bisogna far presto. Bisogna andar avanti, Depretis o Depretis. (Ries)

E ora di far qualche cosa, andar avanti, agire.

Bisogna dar un voto che sia sana vanti. (Ilarità)

CUCCIA. Gli onorevoli Sorrentino, Inscrilli e Nocito non sono presenti.

MANCINI parla contro la chiusura.

ROMA

Ritorno. — Col treno della ore 12 e 45 tornò ieri in Roma sir Augusto Paget, ambasciatore d'Inghilterra presso il Re d'Italia.

Apprendiamo con piacere che sir Paget ha ottenuto dal suo governo di rimanere definitivamente d'Italia.

Piccola disgrazia. — Nella dimostrazione di ieri al Vascello, noi vedemmo che durante la colluttazione avvenuta per la cacciata di nostro reo, alcuni dimostranti, che si dimostrarti, don di questi erano stati arrestati : ne facemmo però, nel momento in cui fate il quella commozione, perchè alcuni delegati di questura, e qualche cavallo, ci dissero che si trattava di persone di nessuna importanza.

Ora però vediamo a sapere che essi furono trattenuti e vennero poi deferiti all'autorità giudiziaria per assenti opposti sulla forza agli ordini della autorità.

Quei due giovani sono compagnoli, l'uno di Rimini, l'altro di Forlì ; sono quelli che avrebbero di impedire allo guardie la cacciata del nostro.

Note Vaticane. — Domenica mattina una rappresentanza della associazione di Sant'Alfonso, della Giovanni Cattolica Napolitana, fu ricevuta in udienza dal Papa, al quale offrì anche una somma di denaro.

Ieri in stanza rappresentanza assistette alla messa celebrata da Leone XIII nella cappella segreta.

Nuova tassa. — Un manifesto del sindaco reca sotto al giorni l'avviso alla classe 1862 che è stata compilata la lista del loro nomi e che questa trovasi ostensibile ad esposta, per reclami presentati, contro, nell'ufficio di statistica posto in Campidoglio sotto il portico di Vigna.

Si aggiunge che i reclami non saranno accettati, se non quelli che saranno fondati sopra i documenti che saranno presentati a fatti dalla famiglia o dalla persona stessa, e fatti nel tempo utile.

Nuove concessioni. — Il governo ha fatto alcune nuove concessioni di ferrovie.

Ecco le principali :

Da Rieti a Terni, da Terni a Narni, da Narni a Orte, da Orte a Civita Castellana, da Civita Castellana a Viterbo, da Viterbo a Capranica, da Capranica a Roma.

Da Roma a Velletri, da Velletri a Segni, da Segni a Paliano, da Paliano a Frosinone, da Frosinone a Ceprano.

Da Ceprano a Isoletta, da Isoletta a Sora, da Sora a Roccasecca, da Roccasecca a Isoletta.

Da Isoletta a Sora, da Sora a Roccasecca, da Roccasecca a Isoletta.

Partito a mezzo. — Un abbonamento, la cui fine spirava domani, ci venne offerto da un nostro amico, il quale, saputo che avevamo la lira, pregò che gliela mandassimo, perchè egli, che era di Napoli, aspettava un mucchio di ricordi di famiglia. Gli mandammo la lira, e ci piacque il suo modo di ringraziare. Ebbene, quel mucchio di ricordi di famiglia, quel mucchio di ricordi di famiglia, quel mucchio di ricordi di famiglia

UDIZIARIA

N DI ROMA

DOMANIO

mondato

— P. M. Pagliai.

maggio.

testimoni d'assenza.

ore.

ovato 1870, quando
, non si ricordi
l'accusato, Quando
ziera, dissi che nulla
resto giuramento,
ontrò, dopo il fatto,
ziera, che
nontro gli odierni
ifiuto. Richiesto si
ci di ciò, rispose

gedere dei cara-

pprendere infor-
ziera gli narrò dal-
lettere, e figurata
e questi spesso
resto il Pasquini,
ma con un pre-
aver preso parte
resto non sa altro.
, difesa.

ntenzione.

ssione.

rettura d'Orani. Ri-
di pessimi consi-
ne dei commercianti

ntate dell'estate.
1875, vide tre pro-
ngo; si nascose per
ri, chiamati elettori
dell'anno 1874 erano
di essi ripose i
ssuno anche
poichè, nascosto
ranzio Secchi dal
la nuova elezione

reano calore?
Michelangelo Comune,
ssa, parlando del
ore saranno vivi fe
pi pronunciò quelle

arrestati Basile e
i
nzarsi di Monte-
are le tracce del
Monte-
ne erano i mez-
ti, per vari reati,
ssenza.
rantaggio di quali
avando noi.
motivo della sua

duto, dico la ve-

mandò a dire ad
ntare in guardia,
ami fuori di car-

ta, Andrea Piriti,
dernicria ed ne-
ividui, che gli ab-
o ed un'altra alla
mando; e che un
ndo, non essendosi
e rendeva.
ova dire ad
ui accusati di

ati abbandonò per
quello che mandò
i Orani, cade sbe-

Spettacoli del 3 maggio

Valle. — *Il guanto ed il vostaplio.*—(Ore 8 1/2).

Costanzi. — Riposo.

Ambasciatori. — *Lisda di Chamsounix.*

Argentina. — *Arduino d'Ivrea*, ballo. (Ore 8 3/4).

Nazionale. — Compagnia Comica Drammatica Compagnia di Operette di A. Sabr. (Ore 8).

Metastasio. — Riposo.

Manzoni. — Commedie con Stentarello (ore 7 e 9 1/2).

S. Carlo. — *Beatrice Cenci*, dramma.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S. Marina. — Il regio piroscafo *Washington* è giunto, il 1° maggio, a Genova, proveniente da Spezia.

Il regio piroscafo *Mentore* è partito lo stesso giorno da Venezia, diretto per Costantinopoli, ove deve sostituire l'altro piroscafo *Galileo*, cola di stanione.

Il regio aviso *Sirena* passa dallo stato fermanente a quello di disponibilità a Venezia il 3 corrente.

Cavalletta. — Il *Gazzettino Sardo* annuncia che in quel di Tarranova continuavano le invasioni delle cavallette, temendosi da imminente non poco sullo scorcio del seminati. Le stagione primaverile, continuava quest'anno, ha favorito moltissimo la schiusa della nova di quest'insetto.

Telefonia fatta. — Leggiamo nella *Tribuna*:

« Salato sera, verso le 9 o mezzo, un giovanotto, ben vestito, si avvicinava al soldato di sentinella alla caserma del gabinetti grigliata in isola S. Giorgio. Le entrata grido il *Chi va là?* ma l'altro, senza rispondere, s'avvicinava sempre più. Il soldato, in coscrizio, rivolse il fucile contro le sconosciuto. Però, prima di fare il colpo, sunnò, come prescrivono i regolamenti, il compagnello della caserma per avvertire il corpo di guardia. Il giovanotto allora s'allontanò. Giunse due ora dopo, uscito coi gradini: e si sparò un colpo di rivoltella alle tempia destra. Accorsero i soldati, usciti dalla caserma.... non trovarono che un sadaverc!

Probabilmente il giovane voleva provocare la sentinella, perchè non gli sparasse contro il colpo micidiale. Non riuscito coll'intento, si girò da sè stesso la bocca alla morte, che cercava.

Chi era l'infelice? Un giovane sui 24 anni, straniero all'apparenza, forse inglese. In tasca gli si trovarono carte e denari, ma nulla che potesse indicare il nome o la residenza di lui.

Avvertitine il cadavere fu trasportato alla spedale per le necessarie pratiche di legge. »

Per vendercene!... — Il *Pavaro di Modena* scrive:

« La Russia, la nota Russia, ha passato dei brutti momenti, dei momenti gravi.

Si avvisava al nostro Goldoni quando, alla vigilia del cosso Canal Grande, un omicidiale lo chiamava a Chioggia a la colpisse con un bastone alla testa.

Figuratevi la gvida della Russia, che ha la sconfinata di tut.

L'omicidiale è inseguito, arrestato e condotto al quartiere della guardia di polizia cisuerra.

Stupore generale! E nessuno sa motivarcelo! L'omicidiatto è una donna in pantaloni! Una donna nazionale, giuliopoli, non le treccie ravvolte in un fazzoletto, ed è sorvegnato un cappello maschile.

Le sue vesciere, grida Rodina, è la terra del teatro!

Noi non vorremmo d'indagare i misteri di questo delitto. Ci pensi il signor giudice istruttore.

Il farmaciste di Sant'Antonio applica ellacciuolo di carotto alla testa rotta della povera Rosina. »

Incendio a Pesaro. — Telegrafano da Pesaro all'*Adriatico*:

« Nella notte scorsa si manifestò un incendio nella rafinerie di zolfi della miniera Casa Alvisi, presso Pesaro.

Accorsero sul luogo le autorità, la forza pubblica e la truppa, e diedero opera attivissima a sopprimere l'incendio, che fu circoscritto ad una sola laboratorio, distruggendo gli ordigni maggiori. Cinque operai rimasero più o meno gravemente feriti. »

Un'altra vittima delle elezioni. — Nella *Gazzetta provinciale* di Bergamo leggesi:

« L'epicierre delle galline va estendendosi. Una nuova vittima ne abbiamo a deplorare vicino l'epidemia fa strage, ma anche nella nostra città. Sappiamo che in parecchie case dell'estrema città, gallini e pulcini sono periti quasi improvvisamente.

L'animale, colpito dal malore, si scuote, si dibatte, cade morto. Il capo, o la nonte le cagiie rapidamente.

Speriamo che nelle famiglie nelle quali si verificano casi così dimi di morte nel pollame, si avrà cura di distruggere le vittime, avvisando il caso che possono essere mangiate da qualcuno; il che potrebbe dare luogo a spiacevoli conseguenze a danno della salute. »

Un spostato. — Il *Pavaro di Modena* narra:

« Gemiliano M., cocchiedo di Marcaballo, è un uomo cui quarant'anni, ed ha moglie e figli.

Stanco forse del suo mestiere di giovedì sera, passò ad darsi alla vita campestre. Sono tornando a piedi in borgata, e visto e consiliercie che con quella di spostato si può ancor fare fortuna, anche jeri mattina dal col cesa a casa dilatato alla cascina.

E là, assumendo l'aria mediatabonda, austera, ispirata del Cavour, le quale soltanto potrebbe dargli il prevesto e gli reasnabi che nella notte aveva fatto un sogno. Egli aveva per commissione di comperare a Porta Cuna dei cavoli, e cavoli aprere all'improvviso... — La benemerita arma ? — No, la Madonna! —

Che sta facendo ? - gli disse alla in atto di improvvere — posto pistone a ancostenre la religione cristiana. Questo non è il momento adatto una bandiera, e vestiari uniformi.

Comincio conchiderò di aver lesato una grande associazione e domandava nella sua impresa religiosa l'appoggio del prevosto.

Da Gestano di Sopra il spostato andò gentare dirittenpli che se voleva fondare una associazione e confratersita religiosa, di rivalgere alla Curia, la quale soltanto potrà determinare i dicitativi da indossarsi e egli non intendeva occuparsi di tale faccenda.

Tale domanda presentata alla nostra Curia arcivescovile venne respinta, ma intanto quattro contadini si sono nel non apostolato, ed aveva già fatto cucire una bandiera bianca, rossa e verde, e assiego venturio pel suoi prossimi atti. Si assicura che fra questi sono anche l'arciprete di Torre e quello di Solignano.

Ecco la nuova guarnigione.

Certo D.a Zan... devono essere nominate presidente dell'associazione, ma l'autorità avrebbe certo ritenuto di sospendere a divinità se avesse accettato quella carica.

Terranno mercinali una prima adunanza nell'oratorio di S.ta Donnina, situato nella frazione di Torre; ma secondo quell'oratorio di ragione del Comune, il prevosto ha dovuto chiedere il permesso all'autorità comunale.

Da quanto si rivelia, non sembra che questo permesso sarà accordato; ma se anche fosse impedita l'adunanza qualora i fondi si presentassero poi ecclesiastiche o con emblemi e distintivi estranei.

Noi non vediamo chiaro in tutta questa spassosissima faccenda: ma vogliamo credere che le autorità terranno sporti gli occhi, e

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 maggio contiene:

L. Nomine nell'ordine del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. R. decreto che autorizza la Società del tramway Genova-Sestri-Ponente-Voltri-Pietro Martire ad assumere obbligazioni.

3. R. decreto per concessioni di derivazioni di acque.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

« L'Ufficio internazionale della Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è istituito il cavo sottomarino fra Key West (Stati Uniti) e Cuba (Indie occidentali). Fra queste due località i telegrammi sono trasmessi nei migliori modi. La tassa non varia. »

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della tornata di ieri, l'on. Di Rudinì ha chiesto, con brevi parole, al ministro dell'interno, che, in assenza del presidente del Consiglio, s'era dichiarato pronto a rispondere, se fosse vera l'occupazione di Biserta per parte delle truppe francesi.

L'on. Crispi ha risposto che non chiederà punto se l'occupazione fosse temporanea o se dovesse essere permanente ed eventuali fino a tanto, di poca importanza dopo l'occupazione di Biserta.

Il ministro dell'interno confermò la notizia dell'occupazione di Biserta che un piccolo corpo francese di 2000 uomini era entrato in quella piazza, soggiungendo che nonostante questo fatto non era modificata il contegno e gli apprezzamenti del governo.

L'on. Rudinì replicò che non era il caso di abbandonare l'ordine del giorno e non soddisfatto e che si limitava a prender nota, come ne avrebbe preso tutta la Camera, delle affermazioni ministeriali.

Il presidente del Consiglio esaurito l'incidente e fu ripresa la discussione generale del progetto di legge sulla riforma elettorale.

L'on. Broglio, che spettava la parola, dichiarò che gli pareva inutile proporre la discussione se si poveva non esporre la sua opinione e si riservò di svolgere un ordine del giorno.

Il ministro dell'interno disse d'essere disposto a parlare, osservando che il presidente del Consiglio aveva l'incarico mento di esporre le idee del governo. Invitò la Camera a deliberare sulla chiusura, che era chiesta.

La proposta della chiusura non fu approvata, avendo l'on. San Donato notato che l'asila era quasi deserta e che non conveniva prendere quella deliberazione a Camera vuota.

Ebbero poi la parola gli on. Alvisi e Marocco, i quali sostennero il suffragio universale ed il cosr. Mazzarella disse brevi parole.

Essi parlarono ai banchi. In certi momenti della seduta mancò addirittura appena sessanta o settanta deputati.

Dopo le osservazioni sull'urgenza della riforma e le manifestazioni simpatiche, quasi, del governo, si andò alla votò à la pia ordinate prova dell'ufficio di quelle manifestazioni e delle aglisioni attribuite al paese.

Dereci poi la discussione che il prolungato silenzio del governo contribuisce assai a rendere accademica e poco interessante la discussione, come osservò l'on. Broglio.

È sperabile che oggi l'on. ministro dell'interno si induca, finalmente, ad esporre la idee del governo.

L'AMBASCIATORE DI GERMANIA

Fu attribuita a ragioni politiche la assenza da Roma, a seguito partito, dell'ambasciatore imperiale di Germania. Come abbiamo annunziato, il barone Kendell, prefettendi d'un regolare congedo accordatogli dal governo, è recò in Sicilia per accompagnarvi la baronessa Kendell ed i di lei genitori che da lungo tempo avevano diviato di visitare quell'isola. Il congedo del barone Kendell anda il 10 del mese corrente.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Nell'adunanza di ieri gli Uffici assentirono alla lettura del progetto di legge d'iniziativa dell'on. Di Pisa.

Venne completata la Giunta che deve esaminare il disegno di legge per appalto del trasporto di carbon fossile ai quo delle ferrovie e delle marittime di guerra — commissari ne sono stati: on. Maneli, Polsini, Argenti, Casale, Mercurio, Elia, Canzi, Maurigi ed Ercole.

Gli Uffici II, VI e VII elessero gli onorevoli Paternostro, Barilari e Fabrizi Pesta a commissari pel disegno di legge: Istituzione del tiro a segno nazionale.

Sette Uffici approvarono il disegno di legge relativo alla Cassa militare sui conti del 1851, nominando commissari gli onorevoli Pistino Ag., Negri, De Bassecourt, Barilari, Casci, Serafini e Sanguinedi Giovanni.

L'onorevole deputato Nocera fu eletto relatore del disegno di legge per la maggiori spese del bilancio 1880.

Gli Uffici II, III, V, VI, VII e IX nacquisti del disegno di legge circa l'abolizione dei tribunali di commercio, ne approvarono in massima il concetto, eleggendo a commissari gli on. Molfino, Lacli, Marselli, Rondinelli S., Giara e Cavasse.

IL DIVORZIO

L'on. Petrone fu nominato relatore del progetto di legge sul divorzio.

IL GENERALE CROCE

Come abbiamo annunziato, il generale Croce ha lasciato l'ufficio di di ottore generale del servizi amministrativi al ministero della guerra. Durante di carica, egli ha diretto a' suoi impiegati il seguente ordine del giorno:

« Cessando dall'esercizio di direttore generale, lascio un affettuoso saluto ai signori direttori, capi di divisione, che appoggiano con fedeltà pure e proficua operosità ai buon andamento dei servizi a loro affidati, e il ricordo di essere.

« Agli operai capi di sezione ed impiegati e ai bravi ufficiali comandati de un addio, sentimenti che di essi serberò carissimo memoria.

« Duolmi che la malattia, che da più mesi mi tiene in casa, mi vieti di dare ad ogni di essi una stretta di mano e di esprimente i sensi della mia stima e del mio affetto; stretta di mano che a loro mando con la presente lettera-circolazione. »

CARLO LA VALETTE

Il telegrafo ci annunzia la morte di questo come politico francese, che coperse elevati uffici sotto l'impero e che fu amico, nel 1854, ambasciatore presso il Papa.

Egli era nato a Sanlis il 25 novembre 1800 e sotto il regno di Luigi Filippo, tenne la carica di commissario a Siciliana. Fu poi console generale in Alessandria d'Egitto.

Sotto l'impero fu ministro dell'interno, reese il portafoglio degli affari esteri e lo ambasciata di Londra e di Roma, apportando fra dal 29 gennaio 1859 al 1864.

La Valette lasciò la politica attiva nel gennaio 1870, dopo l'avvenimento al potere del gabinetto Ollivier.

Una lettera del signor Gladstone

Il signor Gladstone scrisse la seguente lettera all'arcivescovo cattolico di Armagh :

10 Downing-street, Whitehall
20 aprile 1881.

Mylord arcivescovo.

Devo accusare ricevuta della vostra lettera non ancora pubblicata, che contiene estratti irlandesi cui *bill agrario* che si sta ora discutendo alla Camera dei Comuni.

Non ho che dire, che, al pari dei miei colleghi, sono sensibile all'importanza che merita qualunque manifestazione ai di una grande popolazione irlandese per parte di una corporazione si intimamente collegata alla storia, ai sentimenti ed agli interessi della nazione. Sono rincrescente che in quel documento vengo assenza l'intenzione che ispirò il provvedimento medesimo, o non certo che se, senza scrivere, vorrà riconoscendo dal rappresentanti e dalla nazione irlandese come un progetto utile, non vi è un solo atto di legislazione che per lentezza od indecisione da parte del governo nel contenerlo finchè diventi legge.

Contentissimo sono dove aggiungere con franchezza, dopo aver esaminato le sue lettere e di lungamente discusso con i miei colleghi, i quali ci vennero, che il governo di S. M., sul mentre accoglierà volentieri qualunque emendamento che possa essere proposto per contribuisca a migliorare il progetto, non potrebbe consentire a modificarne alcuno che ne alterasse il carattere.

Ho l'onore, ecc.

(Firmato) W. E. *Gladstone*

QUESTIONE DI TUNISI

Si telegrafa de Souk-el-Arba, 30 aprile, alla *Repubblique française*:

La colonna Logerot è giunta stamani a Souk-el-Arba. Essa è partita da Tebessa, ed ha vie cominciato da Gardimaou, dopo aver assunpato questa sotto, ad undici chilometri, al Col Sidi-Youssef-Souk-el-Arba.

Tutto va bene. Il tempo è bello; v'è soltanto una dozzina di malati, malgrado le fatiche e le marcie forzate. Gli arabi salutarono dell'acqua chi è giallastre e di odore di gesso.

Gli approvvigionamenti si fanno regolarmente. Salvo pochi colpi di fucile isolati sparati dal quartier, non vi è stato veruno di avvenuto. Nel rimanente non abbiamo trovato, del Kef a Souk-el-Arba, che una sola traccia di passaggio recente di truppe, e precisamente quella di Bou-Hamed.

L'arrivata del francesi al Kef

Il *Voltaire* pubblica il seguente dispaccio del Kef, 29 aprile, sera:

Vi telegrafai dal Kef, dove le truppe sono entrate oggi alla dieci e mezzo. Come ho detto a voi in di-penio precedente, avevano occupati ai Oued-Rumel, di Fonte a Kef, sui versante d'un montagna che si trova all'entrata d'un immenso pertuis che sopra la città dell'Oued. Siccome il governatore devevo venire lui al luogo francese a ricevere, si stimò, si stimò deve una resistenza. Le truppe si posero in marcia alle sei del mattino. I pezzi d'artiglieria furono messi in batteria sulle alture che dominano la città. Le truppe si formarono in colonna d'attacco e si diressero verso la porta di Fonte. Il passo è deserto. Non si trova che, di tanto in tanto, qualche *douars* o qualche marabutto.

L'arrivata dei francesi al Kef

Il *Voltaire* pubblica il seguente dispaccio del Kef, 29 aprile, sera:

Vi telegrafai dal Kef, dove le truppe sono entrate oggi alla dieci e mezzo. Come ho detto a voi in di-penio precedente, avevano occupati ai Oued-Rumel, di Fonte a Kef, sui versante d'un montagna che si trova all'entrata d'un immenso pertuis che sopra la città dell'Oued. Siccome il governatore devevo venire lui al luogo francese a ricevere, si stimò, si stimò deve una resistenza. Le truppe si posero in marcia alle sei del mattino. I pezzi d'artiglieria furono messi in batteria sulle alture che dominano la città. Le truppe si formarono in colonna d'attacco e si diressero verso la porta di Fonte. Il passo è deserto. Non si trova che, di tanto in tanto, qualche *douars* o qualche marabutto.

Alcuni abitanti gridarono : « Viva la Francia ! » Ma abbiamo pure trovato del sarcasmi, i quali si rifiutarono di vendercii le loro merci. Il console, sig. Roy, non era stato maltrattato, ma chbe a subire minacce dal partito musulmano.

Il governatore, generale Rouhid, si è deciso, dopo qualche esitazione, a far ritirata il generale Logerot. Il colloquio avrà luogo poco fa. Tosto firmata una convenzione per entrarvare, da una parte e dell'altra, l'ordine e la sicurezza. Il lasciarà a Kef 1'8° di linea e dell'artiglieria.

Il console Brugère raggiungerà la colonna, che opera contro i Krumiri.

Il *Kosbah* (cartello) avea 95 cattivi arnesi, quasi tutti francesi ed italiani, che datano da due o trecento anni.

La *Verità* organo dei repubblicani radicali francesi così scrive a proposito della questione di Tunisi :

« Non siamo più disgraziatamente alla Francia della conquista dell'Algeria. L'attuale politica della Francia dopo Rischelieu, aveva costituito alla nostra porta due Stati divisi. Avevamo per vicini di fronte ad una Germania fracicente. L'idiotisme (!) del secondo impero costituì nell'Italia unita e potente, una Germania unita e potente. Il secondo impero non solo corruppe la Francia all'interno; ceno distrusse in sua influenza all'estero. La Francia dalle 11 mo sangue ed il suo danaro per preparersi nemici. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 2. — Le truppe francesi occuparono Biserta, senza trovare resistenza.

Le truppe tunisine erano partite.

Un servizio francese fa spedire in Gebes per impedire l'importazione della polvere o delle armi destinate ai Krumiri o all'Algeria.

Il generale Rouhid è partito da Gebes per impedire l'importazione della polvere o delle armi destinate ai Krumiri o all'Algeria.

Un servizio francese fa spedire in Gebes per impedire l'importazione della polvere o delle armi destinate ai Krumiri o all'Algeria.

Parigi, 2. — Domani Cernuschi e Dana-Hooton, incaricati della redazione del progetto di quotinnario per la Conferenza monetaria, ne daranno lettura alla Commissione del Quindici.

Oggi i delegati italiani, radunatisi presso Seismi-Doda, declinarono ogni responsabilità quanto prima degli altri a Parigi e essendo stato invitato a assistere alla seduta della Commissione dei Quindici, continuò ad intervenirvi e quindi ne renda conto ai suoi colleghi, i quali si sono messi d'accordo sulla linea di condotta da seguire.

Credesi che, dopo la lettura del progetto quinquennale, la Conferenza generale potrà tenersi la settimana seguente.

I delegati inglesi non sono ancora giunti.

Parigi, 2. — Il corpo destinato ad occupare Biserta, o che fu trasportato dallo navi *Byzante* e *Savoie*, comprende 5000 uomini. Credesi che quegli che vi cheranno oggi, sorpassando i marinai che sono sbarcati ieri.

Biserta viene occupata parchè era il punto degli approvvigionamenti dei Krumiri. La vera occupazione comincierà il blocco dei Krumiri, facilitera il vettovagliamento delle truppe e consolidera la protezione della strada ferrata.

Molte tribù andarono a fare la loro sottomissione al comandante francese.

Non è annunziato alcun nuovo scontro.

Si ha da Gèrgville, in data 29 aprile, che le tribù ostili non hanno tentato alcun attacco.

Londra, 2. — Camera dei Comuni. — Dilke conferma che un irrisò del colonno accolta la proposta dalle popolazioni riguardo alla Grecia.

Le stesso ministro, rispondendo a Burles (!), dice che non haveri alcun dubbio per sapere che gli affari esteri commerciali dei nostri nazionali possono ancora lesi dalle attuali operazioni francesi a Tunisi. Egli soggiunge che la Camera dei Comuni ricevette l'ordine di recarsi a Tunisi ed è probabile che sia diggià arrivata. Il suo comandante che l'incaricato di ricevere a nome di gli europei, in caso di tumulti, che il ministero sperà porrà che non accadranno.

Parigi, 2. — La Valette, già ministro sotto l'impero, è morto.

L'emuriaglio Le Roncière è gravemente ammalato.

Vienna, 2. — La Camera dei deputati decise di entrare nella discussione speciale del bilancio.

Molti deputati della sinistra votarono contro questa decisione. La proposta presentata riguardo alla modificazione del regolamento elettorale per la Boemia e la nomina della Commissione incaricata di esaminare se il tribunale dell'Impero sia competente a giudicare sulle elezioni.

BORSE DI COMMERCIO

LIVORNO	29	30
Cons. inglese	101 1/16	101 3/4
Italiano (lis.)	89 7/8	89 7/8
Spagnuolo	20 1/8	20 1/8
Turco	13 7/8	13 7/8
Egiz. nuovo	77 1/2	77 1/2
Ottomane (fis.)	13 3/4	13 3/4
Argento fior.	120	120

ROMA	2	3
Rendita Italiana 5 0/0	90 67	90 40
» 3 0/0	57	56 75
Certif. Tesoro sca. 1880-81	99 05	99 05
Obbligazioni ecclesiastiche		
Dotte Ricciardelli	96 —	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Romana	—	1060 —
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca agr. Pio sut. Marchi	—	—
Acquedotto Pio sut.	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni demaniali	—	—
Strade ferrate meridion.	—	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—
Buoni merid. 6 0/0 (ore).	—	—
Buoni Banca Romana	—	—
Fio Catalani	—	—
Azioni Acqua Pia, antiche	930	930
Azioni Acqua Pia, nuove	—	—
Azioni Fondiaria	—	—

FIRENZE, 3 (ore 3 1/2 p.)	*Apertura*	*Chiusura*
Rendita fran. 3 0/0 cons.	68 40	68 75
» » »	84 12	84 30
» » »	119 70	119 25
Rendita italiana 5 0/0	90 62	90 70 (a)
Obbligazioni ferrovie	—	—
Obbligazioni comuni	—	—
Credito mob. di Londra, v. stati	—	85 50 —
Banca toscana	—	—
Banca nazionale	104 75	105 / 105 50
Obbligazioni lombarde	—	103 —
Banca Romana	—	1060 —
Banca Generale	—	507 —
Credito Mobiliare	1000	1000 —
Banca agricola Pio 6/0 (1877)	103	103 1/2
Rendita spagnuola esteriore	22 1/2	22 1/2
Fondi turchi debito unif.	—	13 3/4
Prestito orientale russo	—	61 1/2
Azioni meridionali	—	179 —
Argento fior.	—	120 —
Fondiaria	—	1060 —
Fondiaria	—	617 —
Fondiaria	—	1213 —

(a) Per il 15 maggio fr. 90 95.

Utilizzi coral della sera — (*Ruslaroard*)

Parigi, 2 maggio (ore 3 33 pom.)

3% 5/16 Spagnuolo esterno.
84 Francese 3 0/0.
Turco 13 7/8 Francese 3 0/0.
304 Egiziane.
16 1/2 Turco.
77 Portoghesi turchi.
90 20 Italiane.
635 Banca ottomana.
83 Banca nazionale nuova.
61 1/8 Prestito orientale russo.
102 5/16 Unghereze.
Calma.

VIENNA	30	2
Lire italiane — Pezzi	45 80	45 45
Marchtaux	576 50	574 —
Londinesi	119 50	119 —
Imperiali anglo-austriaci	119 50	118 50
Austriache	220 —	224 50
Banca nazionale	941 —	947 —
Rendita austriaca	78 25 —	78 15/16
Argento	100 —	100 —
Napoleoni d'oro	9 46	9 45
Cambio sopra Londra	117 90	117 80
Cambio sopra Parigi	46 70	46 70
» in oro	46 70	46 70
Obbligazioni	94 —	94 —
Unione-Bank	141 —	141 50
Banche austr. ungare fiore	98 40	98 90
Banche austro-ungare	308 00	308 50

BERLINO	30	2
Mobiliare	587 50	588 50
Austriache	603 50	601 50
Lombarde	215 50	217 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 35	20 35
Rendita italiana	90 —	90 —
Dotte (ben meno)	91 —	91 —
Fondi turchi	—	—
Obblig. Regia tabacchi	102 25	102 25
Prestito turco	13 40	13 40
Prestito russo	94 60	94 40
Prestito russo (1880)	97 50	97 50
Argento (per obbligaz.)	100 —	100 —
Fiorini	208 00	208 00

F. D'ARCAIS, Direttore
Rambaldo Giovanni, gerente.

GRANDE LOTTERIA

DELLA

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI MILANO

(Vedi avviso in quarta pagina)

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d'Assicurazioni

stabilita in Firenze

Banco Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.

Banco Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.

Vedi tra gli avvisi.

Vendita di Stabili Demaniali

Avviso d'asta num. 4701[2 (Vedi 4.a pag.)

I PIU' RICERCATI PRODOTTI — Vedi 4.a pag.

VENDESI UN MOTORE

usato, varticale, della forza di 3 cavalli, in ottimo stato, per uso di tipografia, pompa idraulica, molino, torchio a olio, ecc.

Presso convenientissimo da non temere concorrenza.

Rivolgersi per le trattative alla tipografia dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffe
per gli annunci ed inserzioni del Giornale
Una linea o spazio di linea di 7 parole

Per la quarta pagina . . . . . L. 0,30
Commerciali in quarta pagina . . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,00

GLI annunci ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe SAN TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comune. DOMENICO BALDUINI,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte mista e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'85 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per figliuoli e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possano colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale della due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per Roma ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

GRANDE LOTTERIA
DELLA
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo
con Decreto 3 Marzo 1881
PREMI PER LA SOMMA DI
LIRE 700,000
I grandi premi sono del valore di
Lire 500,000 in oro
cioè di Lire 100,000 oro
» » 50,000 »
» » 10,000 »
» » 5,000 »
» » 2,000 »
poi altri 495 premi del valore complessivo di
Lire 400,000
Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Obligheri in Milano, la quale esclusivamente è rivestita della vendita dei biglietti sino all' ingresso che al dettaglio.

Ecco spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta inviata dall'importo a vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece dimandare cent. 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia ed all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **immediatamente** alla Ditta E. E. Obligheri in Milano la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Roma presso l'Amministrazione del Popolo Romano via delle Coppelle, 35.

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE ricettivile a tutti senza medicine, senzalarghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, gonfiori, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, oblizie, tutte le febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucose, cervello e del sangue; *24 casi d'insuperabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Sanatrizzo delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricco di proprietà in modo finora, cloruro di potassa e cassina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle pesta comune ne costituisce la spaventevole mortalità dei fanciulli, la quale in primo anno ed assorte 25 per 100 nei sotti anni seguenti, e di moltissimi adulti rattendoni di pane, i il nutrimento per eccellenza che solo basta per ovviare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime l'stento e di debolezze estreme, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica, »

Estratto vi 100,000 cure, chiesti a tutt'altro trattamento, compresseri quelle di molti medici, del dicon di Pitshow, di madama di Stolzan, ecc.

Osservate Dito Padova, 20 febbraio, 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione di ventricolo, a cui i rimedi medici non giovavano, che lo debilitavano e cui era ridotto mettere in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni di uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, ricuperò la perduta forza, mangiò con sensibile gusto, tollerandosi i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che esa distinta stima ho il piacere di segnarmi

Dev. GIULIO CESARE NOB. MUSOTTO
Via S. Leonardo N. 47-42.

Cura N. 71,150 — Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito di cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più ora mancata da disturbi insonnia e da continua mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiere lavoro domestico. Tutto mediico non ha unit potuto giovare; ora grazie a Dio alla vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni quasi la sua guarigione, dorme tutta la notte intera, fa le sue faccende, e trovasi perfettamente guarita.

(6) ATANASTASIO LA RAGIONE, Sindaco.

Questa volta più nutritiva che la carne, economica anche 50 volte il suo pezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1/2 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50, 1 chil. L. 8, 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 76, stessi premi per la *Revalenta* al Cioccolatte in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tornaco Grossi, N. 8 Milano. Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 68 — Brown e Sgiou, via Condotti, 33 — Achino, Broglia, piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Morigiani, dreghi. — George Backer, farm. inglese, piazza di Spagna — Lorie Sarno, farm. piazza di Spagna — Gio. Serafini, farmac. via Frattina, 146 — Pesi Caffarel negoziante, al Corso, 25 — Borioni, farm. via Babuino, 90 — Ronco Chiono, via Maddalena, 40 — Gaetano Caconi, piazza di Spagna, 46. — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Tutte le inserzioni a pagamento
NEL GIORNALE
L'OPINIONE
Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunci che lo stesso Giornale ha appositamente aperto in Via del Seminario n. 87 pianterreno.
L'Agenzia suddetta neanche ricevere abbonamenti congiunto qualunque ordine di pubblicità per tutti i giornali italiani ed esteri.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
Avviso N. 27a4p

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 19 Maggio 1881 nell'ufficio della R. Pretura di Albano Laziale si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dallo Stato, per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867, n. 3848.

Lotto N 6841 — Tabella N. 6837 — Fabbricato urbano già ad uso convento composto di vani 41 con grotte, sito nel Comune di Nemi in via Vittorio Emanuele, provenienze del Convento dei M. M. Cancrosani in detto luogo, in mappa Lett. C; reddito zione, unico N 1050, (parte) 1071, 1480, e 1714, al 1717. Superficie Ett. 2.04.30. Estimo scudi 109-72. Prezzo d'asta L. 40,540.

Medaglia d'oro Espos. Universale Parigi 1878

MANIFATTURA GINORI
a DOCCIA presso Firenze
FONDATA NEL 1735

Diploma d'onore Espos. Universale Vienna 1873

FIRENZE
Via de' Banchi 1, 2 e 3
Via Rondinelli, 7

DEPOSITO DI ROMA
Via del Corso, 363-64

NAPOLI
Via Roma p. p. 328
Palazzo Cirella

Porcellane

Servizi per 12 coperte composti di 20 pezzi

FINI	bianchi	L. 87	—
»	filetto colore	» 108	—
»	filetto oro	» 122	—
MEZZO GRAVI	bianchi	» 77	—
»	filetto colore	» 90	—
»	filetto oro	» 113	—

Servizi per 6 coperte composti di 51 pezzi

FINI	bianchi	L.	46 —
»	filetto colore	»	61 —
»	filetto oro	»	74 —
MEZZO GRAVI	bianchi	»	43 —
»	filetto colore	»	59 —
»	filetto oro	»	63 —

SERVIZI da CAMERA e da TOILETTA bianchi filettati e decorati. VASI di FIORI riccamente decorati, varietà di forme e grandezza PORCELLANE da fuoco. TAVOLETTE per accendersare di strada, numerosissimo di fabbricanti, ecc. FILTRI per acqua potabile. OGGETTI per farmacia, chimica, fotografia, filanda, ecc. ISOLATORI e apparecchi per telegrafo e SONERIE ELETTRICHE

Cristalli

Servizi per 12 coperte composti di 44 pezzi

FINI	taglio ricco	L.	63 40
»	taglio semplice	»	60 40
COMUNI	taglio ricco	»	41 20
»	taglio semplice	»	37 20

Servizi per 6 coperte composti di 22 pezzi

FINI	taglio ricco	L.	41 70
»	taglio semplice	»	32 30
COMUNI	taglio ricco	»	20 60
»	taglio semplice	»	16 60

Oggetti di cristallo per albergbi, caffè e liquoristi. Vasi e giardiniere. Perle smpolle. Servizi da cassera, da liquori, ecc.

Maioliche e Porcellane artistiche

Vasi, tazze, coppe, piastelle, ecc. nelle stile delle antiche fabbriche di Gubbio, Faenza, Castel Durante, ecc. Piatti e soffore a riverbero nel genere di Maestro Giorgio e Arabo-Ispani. Ritratti e ornamenti nello stile del Della Robbia. Porcellane a bassi-rilievi e in colori sui modelli di Capodimonte.

Medaglia a tutte le Esposizioni.

ARSENIATE
DIASTASÉ
del Dr V. RAUD

Estratto normale di pancreas accuratamente diretto, l'arsenicina di sodio, combinazione alla **Diastasé** per guarire radicalmente la dispepsia, la gastralgia, la nevrosi, il reumatismo, affezioni *della pelle, malattie del fegato, dello stomaco, intestini, ecc. ecc.*

Paris, 22, rue Bonaparte.
Si trova presso l'inventore e **RAUDIN** & C.
Milano, Via Solferino 24 — Roma, Via Nazionale 7 bis.
Vendesi in tutte le Farmacie. *

In Roma nelle farmacie Magrignani Gualtiero Garnieri Domenico — Boretti C. — Denati Domenico — G. Parenti — G. Bacher e C. — Gaetani Pietro — Carni Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, a forma dell'Art. 25 degli Statuti Sociali, è convocata pel 24 Maggio corrente a mezzodì, presso la Sede della Società in Firenze, via del Resaj 17 un' Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti coll'ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

Approvazione della Convenzione stipulata col Governo per modificazioni ed aggiunte alle Convenzioni approvate colla Legge del 21 Agosto 1862, N. 763, e del 14 Maggio 1865, N. 2279 e conseguenti Modificazioni agli Statuti Sociali.

Il Deposito delle Azioni prescritto dall'Articolo 22 degli Statuti potrà essere fatto dal 13 al 20 Maggio corrente:

a	FIRENZE	alla Cassa Centrale della Società
»	NAPOLI	alla Cassa Succursale dell'Esercizio
»	TORINO	alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
»	GENOVA	alla Cassa Generale
»	MILANO	presso il Sig. Stefano Delizzaghi
»	LIVORNO	alla Banca Nazionale del Regno d'Italia
»	ROMA	alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
»	ANCONA	alla Cassa Sociale dell'Esercizio
»	PARIGI	alla Società Generale di Credito Industriale
»	LONDRA	presso i Sig. Baring Brothers e C.

Firenze li 2 Maggio 1881.

Le modalità per l'esecuzione di detti Depositi furono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia N. 101 del 30 Aprile u. s. e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Gerolamino, in-16. Seconda edizione	2 —
Castel Gaone, in-16. Seconda edizione	2 50
Cosa un sogno, in-16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	2 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione	2 —
Diana degli Embrioni, in-16	2 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	2 —
Lotezia, in-16 Seconda edizione	2 —
La conquista d'Alessandro, in-16	2 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	2 50
La donna di Picche, in-16	2 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

EUGENIO CAMERINI
DONNE ILLUSTRI
BIOGRAFIE
Un bel volume di pag. 256, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quelle dell'autore. Prezzo L. 2.

FELICE UDA
MELODIE INTIME
Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro Quadri — Prosa e Morina — Rimbrot — Drammi — Tradizioni
Un elegante volume in 16 di pag. 275. Prezzo L. 4.

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
di Oggetti d'Arte e d'Antichità
IN TORINO

A continuare dal giorno 18 del corrente mese, si procederà alla vendita di tutti gli oggetti d'arte già fossati parte dalle eredità e speciose collezioni dell'Antiquario sig. Barone Giovanni Battista.

La vendita si farà in via Principe Amedeo, N. 29, ed a partire dal 16 maggio la mostra suddetta potrà essere visitata in modo privato.

L'XI COMANDAMENTO
Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI
Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA
Nuovo Romanzo di VERGA
Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD
Meritatissima commedia in 3 atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunci dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

Cerone Americano del Dottor Rizzi — Unica tintura in Commercio preferita a quanta ogni altra se ne conosca. Ogni altro annuncio la vendita di 2000 cerosi.

Con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il NERO. Impossibile L. 2,50, franco di posta L. 4,00.

Acqua catalet africana dei fratelli Rizzi — Tintura istantanea per capelli e barba, di una estabilezza, ed il medesimo colore alla lacca e capelli stagni e neri. La più sicura e la più istantanea fino ad ora conosciuta, non ha bisogno di alcuna lavatura nè prima nè dopo l'applicazione. L. 4.

Lapis trasmutatore per tingere in castagno e nero capelli e barba del chimico Gadrik Gouin. — Con questo preparato si tinge con facilità singolare i capelli e la barba in biondo, castagno e nero d'ebano senza lavature di sorta, con facilità completa con istruzione relativa L. 6.

Stupefacente Universale, Ristoratore dei capelli sistema Broccio di Nuova York, perfezionato dai chimici profumieri *Fratelli Rizzi*, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, un risultato radicale, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 5.

Tintura fotografica istantanea dei chimici *fratelli RIZZI*. — Questa preparata tintura permette la vista di ogni sfumatura e quindi a barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come danno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. In più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza cancrez il minimo danno alla salute. Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Roma. Deposito generale presso l'**Esperto Commerciale internazionale** Ettore Ferroni via S. Luigi dei Francesi n. 5 Depositi parziali: Ida Dei Fiori Via Maddalena, 40; Giuseppe D. Cave Via Minghetti; Gabriele Berardi Via Frattina, 128; Augusto Ricci Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5; Vincenzo Guarnieri Via Pretetti, 31; Carlo Ferroni e C. Corso, 390; Annunziata Placidi Corso, 343; Cesoni Piazza Sgona, 68; Bononi Luigi, Corso, 416; Scrini Tommaso Via Gambaretta; G. Ingrassia e C. Via Cesarini, 39; A. Manzoni e C. Via Pietra, 91; Luigi De Angelis, Corso, 248; Margaria Giuseppe Via Fiora, 86. — L'ultima spedizione tanto in Italia che all'Estero, contro Vaglia Postale od rispetto a carico del committente. (All'ingrosso sconto d'uso)

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni della pubblicazione

L'ANNUNZIATORE Periodico Settimanale — Abbonamento per tutta la Monarchia Lire 5. — Mandato per gli stessi in Roma Via Condotti 68 Anno 1881 a tutto Giugno 1882.

Spedire vaglia postale alla direzione — PANO (*Savona*).

LIQUORE PEPTOGENO di Enrico Giuseppe Agostini, piazza Pergola, 73, Roma; raccomandato per gli stessoni debolezze di temperamento, nei casi di ogni prodotto è gravidenza, crisi ma da cerebro e ulcerazione della stomaco — Bottiglia grande L. 2,50 piccole 1,50.

UNA GIOVANE di ottima famiglia Italiana in lingua inglese, desidera collocarsi in qual-ità di cameriera. Scrivere a D. L. M. Ufficio Bolzoni 58, 2° piano - Roma.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli (senza S)
S.A.ALLEN
Non tingono nè di cattivo nè quell'aspetto che danno le tinture ordinarie, ma ristorano i capelli al loro primitivo colore naturale, qualunque sia, e lo mantengono per molti anni. Non lasciano i capelli secchi, ma li rendono morbidi e lucenti. Le dà il colore a uno di quelli che ha perduto i capelli per malattia. Non è una tintura; egli danno nè di cattivo nè quell'aspetto che danno le tinture ordinarie, ma ristorano i capelli al loro primitivo colore naturale, qualunque sia, e lo mantengono per molti anni. Non lasciano i capelli secchi, ma li rendono morbidi e lucenti. Le dà il colore a uno di quelli che ha perduto i capelli per malattia. Non è una tintura; egli danno nè di cattivo nè quell'aspetto che danno le tinture ordinarie, ma ristorano i capelli al loro primitivo colore naturale, qualunque sia, e lo mantengono per molti anni. Non lasciano i capelli secchi, ma li rendono morbidi e lucenti. Le dà il colore a uno di quelli che ha perduto i capelli per malattia. Non è una tintura; egli danno nè di cattivo nè quell'aspetto che danno le tinture ordinarie, ma ristorano i capelli al loro primitivo colore naturale, qualunque sia, e lo mantengono per molti anni. Non lasciano i capelli secchi, ma li rendono morbidi e lucenti.

Il Vero Antico Specifico
DI INVILUPPI COLORE DI ROSA

"120, Regent Street, LONDRA."
Depositi in Roma presso G. Baker e C., 41. Piazza di Spagna; Broglia Corso, 364. e N. Sinimberghi via Condotti 66.

PEJO
ANTICA FONTE FERRUGINOSA
PEJO

Quest'Acqua tonica solforosa fu dalla pratica medica dichiarata superiore per la cura ferruginosa e dannabile. Infatti ed essere e per questo la Pejo non prende più Rossore ed acre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.
Via nuova Giordano 4, *Società farmaceutica Romana*, e alle farmacie *Ottoni e Berretti.*

FABBRICA NAZIONALE
DI
MICCE DI SICUREZZA PER MINE
DEL
CAV. LUIGI MURIALDO
Economia, sicurezza e pronta spedizione
GENOVA - Piazza Fasce, N. 5